

**GIOVEDÌ ORE 21 ALLA TV**  
**CONFERENZA STAMPA DI LONGO**  
 sul tema: « Una alternativa unitaria alla politica di divisione del centro sinistra »  
**ORGANIZZATE L'ASCOLTO !**

## Iniziative o parole?

DA QUALCHE TEMPO le acque sembrano tornare ad agitarsi, nei rapporti, verbali, tra PSU e DC. Non ce ne meravigliamo: i tempi pre-elettorali già corrono ed è naturale che, dopo tante mancate « chiarificazioni » e dopo tanti rossi inghiottiti, ciascuno degli alleati della DC cerchi di dimostrare che l'arbitro della coalizione è lui. Il processo di « riqualificazione » verbale, poi, si svolge non solo nella coalizione ma anche all'interno di ogni partito. Tempi d'oro, dunque, per le impennate, le sortite solitarie, le dichiarazioni, la cui eco si riflette in alcuni editoriali dell'*'Avanti!* e nei discorsi domenicali di De Martino e Tanassi.

E' singolare che tutto questo riferito di polemiche e, talora, di contrapposizioni, avvenga all'indomani di un'occasione, il dibattito sul SIFAR, che avrebbe dato modo, davvero, di distinguere le posizioni del PSU da quelle della DC: e non su un fatto marginale, ma su una questione di fondo, che riguarda la struttura delle istituzioni, implica un giudizio sul processo di antidemocrazia in corso in Italia, auspice la DC. E' anche singolare, che da parte di molti oratori e commentatori ufficiali del PSU — per esempio De Martino e il direttore dell'*'Avanti!*, Arfè — si pronuncino discorsi e si scrivano articoli nei quali si dice che il PSU si deve fare rispettare, eccetera: e ci si dimentichino poi che il PSU è un partito di governo. Il che, indubbiamente, mentre rende interessanti certe cose che si dicono, per esempio sulla Grecia e sul Vietnam, rende anche incomprensibile il fatto che certe cose ci si limiti a dirle, non dandosi seguito di fatti alle parole.

PRENDIAMO, AD ESEMPIO, il caso della posizione assunta da De Martino sul Vietnam. Si tratta di una posizione nuova, che tende a spostare il PSU su un terreno di contestazione della politica di adesione di Moro all'aggressione americana. Ma che cosa fa il PSU per ottenere che questo spostamento si verifichi nel governo, nel quale — pure — siede il vicepresidente Nenni, definito da Preti « supersegretario » del PSU?

E prendiamo il caso della Grecia. Domenica il direttore dell'*'Avanti!*, Arfè, ha scritto un articolo drammatico, di aspra denuncia del fascismo greco. E ieri a Roma, dirigenti socialisti erano insieme ai dirigenti del PCI, del PSIUP, del PRI, a reclamare un'azione per la libertà del popolo greco, contro il fascismo dei generali.

SITRATTA di fatti positivi. E sarebbero certo più positivi se fossero anche il segno, per quanto riguarda il PSU, che questo partito considera la sua collocazione al governo non già come una remora all'azione, ma come una spinta ad agire per ottenere ciò che, anche unitariamente, spesso si impegna a sostenere. E', del resto, ciò che Arfè sostiene che bisognerebbe fare quando, sull'*'Avanti!*, ricordando i tempi in cui i socialisti erano in altre condizioni, addirittura in esilio, e pur sapevano ciò che bisognava fare, scrive: « Allora a rappresentarci era un pugno di esuli. Oggi siamo partito di governo. Le nostre responsabilità sono pari al peso che abbiamo nella vita del paese. Dobbiamo farvi fronte ». Parole giuste: ma, ci permetta il compagno Arfè, come si conciliano queste parole (e quelle destinate a bollare « il pretestoso motivo dell'anticomunismo ») con una prassi governativa che riduce, troppo spesso, la collaborazione del PSU a una copia di ciò che fu il famigerato collaborazionismo del PSDI in epoca centrista contro il quale, e tanto vigorosamente, il vecchio PSI giustamente si batte?

Noi non chiediamo impennate o gesti: pensiamo però che troppa ancora sia la distanza che separa certe posizioni assunte dal PSU — per esempio sul Vietnam e sulla Grecia — dall'azione politica che il PSU potrebbe svolgere, in sede di governo e in sede parlamentare. Abbiamo ricordato il caso del voto di fiducia di copertura allo scandalo del SIFAR: altri casi di abdicazione del PSU al proprio diritto di iniziativa politica, potrebbero essere citati, esaminando la storia di quella battaglia contro la « logica del potere » democristiano che Arfè reclama, stigmatizzandone l'assenza come una debolezza. Debolezza di chi? Torna qui il discorso, tutto intero, sul tipo di collaborazione governativa scelto da Nenni e dal PSU. Torna qui il discorso sulla debolezza intima di una posizione di chi concepisce la collaborazione al governo come un freno, e non come una molla per andare avanti e assolvere le proprie responsabilità.

Maurizio Ferrara

(Continua in ultima pag.)

## VIETNAM

Prima che il Dipartimento di Stato pubbli i suoi « documenti segreti » e mentre si prepara a passare dall'escalation alla guerra

# Riveliamo come gli Stati Uniti impedirono la trattativa

I primi contatti a Saigon - Il ruolo dell'ambasciatore italiano D'Orlandi  
 Il bombardamento di Hanoi e le dimissioni di Cabot Lodge - La fine delle incursioni aeree condizione essenziale per l'inizio delle trattative



**SOTTO IL FUOCO LE BASI DEI « MARINES »** Il FNL ha attaccato ieri la base militare di Con Thien: i combattenti vietnamiti hanno fatto irruzione all'interno, facendo saltare casematte e mezzi corazzati. Il FNL ha investito contemporaneamente altre tre posizioni nemiche. (A pagina 12 il servizio)

Il dibattito alla Camera sulla mozione del PCI

# Pensioni: il governo accusato di inadempienza

Il compagno Mazzoni denuncia gli abusi compiuti con i fondi dell'INPS — Scalia della CISL: « Non i sindacati, ma il governo fa demagogia »

Il governo dovrà rendere conto alla Camera della sua condotta in materia di pensioni. Il ministro Bosco risponderà alle contestazioni contenute nella mozione comunista, illustrata dal compagno Guido Mazzoni e alle critiche che sono venute dagli stessi settori della maggioranza.

Nella estate del 1965 il Parlamento approvò infatti una legge che delegava al governo il compito di varare entro due anni una serie di provvedimenti per aumentare il livello delle pensioni e migliorare il sistema pensionistico. Il provvedimento avrebbe dovuto essere sottoposto,

prima della emanazione, all'esame di una apposita commissione parlamentare. Ma, a meno di tre mesi dalla scadenza della delega il governo non solo ha varato i provvedimenti ma non ha riunito neppure una volta la commissione parlamentare. Sul significato di questo ritardo non ha lasciato dubbi una legge approvata dall'INPS. Dimessi a questa manovra ormai chiaro, i comunisti hanno ottenuto che ieri la Camera discutesse la mozione presentata dal PCI alla quale si sono aggiunte modoni e interpellanze di tutti gli altri gruppi.

Al governo non sarà facile sfuggire di nuovo alle proprie responsabilità. Non vi è pretesto della lenitenza dei leghisti parlamentari perché i provvedimenti dovevano essere emanati con decreto del governo stesso che ha avuto due anni a disposizione. Si tratta, inoltre, di un impegno assunto dall'esecutivo all'inizio dell'anno scorso, quando, dal canto suo, i sindacati hanno ratificato il decreto di diritto di scissione.

Non è forse in nome di questa gradualità e delle condizioni delle categorie più disagiate, che il governo ripete le sue prediche di « progresso » e « riforma », che l'intero movimento sindacale respinge giustamente con estrema decisione ed energia.

(Continua in ultima pag.)

## Decisa risposta unitaria alle provocazioni governative

### Nuovo sciopero dei traniere il 16 maggio

L'astensione durerà 24 ore nelle città dove è stata applicata la « circolare Taviani » e 4 ore nelle altre

Già autotreni delle scoperi a Roma, Bologna, Napoli e in tutte le altre città dove, alla decisione del ministero dei Trasporti di punire i lavoratori in lotta attraverso la trattenuta di una giornata di salario anche per scioperi di breve durata. Nelle altre città l'astensione articola sarà di sole 4 ore, dalle 14 alle 18. Ancora una volta, i 110 mila traniere delle municipalizzate, in lotta per il contratto e per

una generale riforma dei settori alle popolazioni, ricadra interamente su governanti. I quali, non solo espongono un netto e irragionevole rifiuto alle rivendicazioni dei lavoratori, ma vogliono addirittura impedire e annullare di fatto il diritto di sciopero, ricorrendo a misure coercitive e punitive inammissibili (comprese la denuncia alla Magistratura). Che l'intero movimento sindacale respinge giustamente con estrema decisione ed energia.

(Continua in ultima pag.)

## Da Piombino 1.200.000 lire per la stampa comunista

Il Partito è già mobilitato per la sottoscrizione dei due miliardi per la stampa comunista. Da Piombino, la sezione di fabbrica « A. Gramsci » ha ieri telegrafato: « Versato Federazione per stampa comunista 1.200.000 raccolte compagni Italsider. Sottoscrizione continua ».

**Aldo De Jaco, l'invito dell'«Unità» da tre giorni in carcere ad Atene**

# È ancora nelle mani dei fascisti greci

Negato all'Ambasciata italiana ogni contatto con il nostro compagno Aldo De Jaco, dice di non sapere nulla — Emozione alla Camera e negli ambienti giornalistici — Oggi Fanfani risponderà ad una interrogazione sulla grave vicenda — Nuovi arresti operati ad Atene tra i membri della Resistenza alla dittatura

**Parri presenta all'Eliseo l'appello unitario dei parlamentari per la libertà della Grecia**

## La situazione ad Atene

ATENE, 8

« Gli arresti proseguono », aveva detto sabato sera Patakos ad alcuni giornalisti stranieri. Oggi si è saputo dell'arresto di non meno di nove persone: cinque emeriti tenenti di polizia, tre della stessa milizia degli interni gen. Patakos, risposte ambigue, insoddisfacenti e talvolta addossate a « malfattori » e talvolta a « terroristi »; quattro (al Pireo) accusate « di aver ospitato nelle proprie case tre pericolosi comunisti latitanti, violando così l'ordinanza del governo militare secondo cui chi ha ospiti in casa deve dare comunicazione all'autorità di polizia ».

Gli arrestati saranno processati da corti marziali.

La situazione drammatica esiste in Grecia a causa del colpo di Stato sta provocando ripercussioni molto serie sul tutto il direttore del turismo, Giorgos Gheorghas, ha ammesso che i dirigenti dell'organizzazione

(Continua in ultima pag.)

La solidarietà con il popolo greco e l'invito al governo italiano perché contribuisca all'isolamento della cricca militare e monarchica autrice del colpo di Stato, hanno cementato, ieri a Roma, un'appassionata manifestazione che si è svolta al Ridotto dell'Eliseo per illustrare l'appello dei parlamentari della sinistra italiana. Hanno parlato Ferruccio Parri, due rappresentanti dei militari democristiani: Giorgio Amendola (PCI), Mauro Ferri (PSIUP), Lucio Luzzatto (PSIUP), Simone Gallo (socialisti autonomi) e Ugo La Malfa (PRI).

(A pagina 2 le informazioni)

# Bandini lotta con la morte

MONTECARLO — Mentre Bandini lotta contro la morte (« C'è una probabilità su un milione che si salvi », ha dichiarato il direttore dell'ospedale dove è stato operato), infuriano sulla stampa e negli ambienti sportivi le polemiche intorno al Gran Prix di Monaco, nel quale il pilota italiano ha dovuto abbandonare la gara. Le prossime 48 ore saranno decisive per la sorte del campionato. Nonostante tutto, le probabilità di salvezza aumenteranno verosimilmente. NELLA FOTO: L'attimo della tragedia, nell'urto contro il muro, una ruota si stacca dalla Ferrari e vola via.

(A PAGINA 5 I NOSTRI SERVIZI)